

# Arte-fatti, le mostre a Bologna e dintorni. La Tempera ha mille forme



Le opere di Zucchini allo Studio Cenacchi.  
*di PAOLA NALDI*

## Repubblica - 24 marzo 2017

BOLOGNA - È lieve e giocosa la pittura di Giorgio Zucchini, artista bolognese classe 1939 che non ha paura di essere fuori dal tempo sperimentando ancora composizioni figurative, giochi di luce e di prospettive con elementi naturalistici e scorci della sua città, ritratti i cui contorni si stemperano nel colore, nature morte in cui i piani si sovrappongono. Lo si ritrova allo Studio Cenacchi, in via Santo Stefano 63, nuova galleria aperta coraggiosamente qualche mese fa dal giovane Jacopo Cenacchi, con la personale intitolata “Tempera”.

Il titolo introduce le opere, tutte realizzate con la stessa tecnica ma in formati differenti. Piccoli quadri con decori floreali che quasi si confondono con le decorazioni delle pareti; inconsueti ovali in cui emergono buffi ometti di corsa; tele in cui spiccano scorci bolognesi. Questa mostra arriva dopo la partecipazione alla collettiva “Bologna dopo Morandi 1945-2015” allestita qualche mese fa a Palazzo Fava da Renato Barilli, critico che segue Zucchini fin dagli esordi negli anni Settanta. La personale di oggi nasce invece da un’operazione che mette insieme operatori culturali che operano in diversi campi sotto le Torri, dal fotografo Guido Piacentini ai critici Laura Falqui e Raffaele Milani che hanno scritto i testi nel catalogo. I curatori evocano la “wunderkammer” barocca per indicare questa piccola mostra capace di stupire il pubblico, invitato a guardare da vicino le tele per coglierne ogni minimo dettaglio. “Non c’è declamazione in questo minuzioso universo di cose risibili, ma una seduzione indiretta – scrive Falqui in catalogo -. Si è felici d’esser trasportati nel fondo di memorie piene di calore domestico, mentre il tempo svanisce in giochi ricorrenti, in dilatati racconti di merletto grigio, nel canto dei colori dove la natura si confonde con l’inventario delle vecchie cose, con i fantasmi del presepe, gli animaletti di ceramica, i barattoli di vetro, una testa di cera”. (paola naldi)